

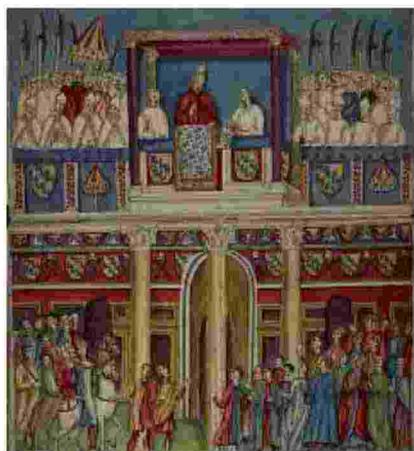
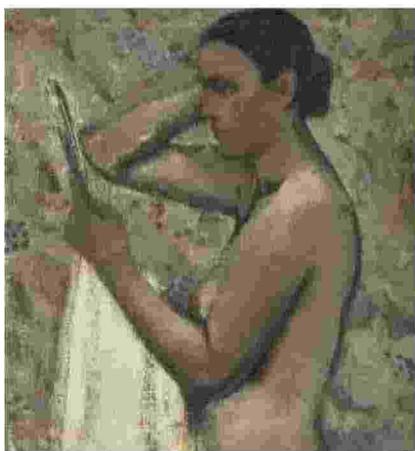


Oltre sessanta capolavori esposti al Mudec nell'ambito di 'Deep Beauty' In Pinacoteca Ambrosiana 'Giubileo 2025 - XVII Centenario del Concilio di Nicea' Al CMC, appuntamento con "Esodo Pratelli. Dal futurismo al 'Novecento' e oltre"

'Il dubbio sulla bellezza' In mostra anche la foto 'scartata' da Marilyn



In alto, 'Estate 1930' di Esodo Pratelli e la locandina che annuncia la mostra 'DEEP BEAUTY Il dubbio sulla bellezza'; a lato, 'Crucifix', foto che Bert Stern scattò a Marilyn durante l'ultima famosa sessione, poco prima della sua morte nell'agosto 1962 e su cui lei stessa aveva tracciato un segno rosso di rifiuto; sotto, da sinistra, 'Donna allo specchio' 1928 di Pratelli e 'Bonifacio VIII indice il primo Anno Santo nel 1300', Giacomo Grimaldi, 1590 circa



di Anna Mangiarotti

C'è anche la diva Marilyn sul 'Crucifix': nella foto che Bert Stern le aveva scattato durante l'ultima famosa sessione, poco prima della sua morte nell'agosto 1962. Foto su cui lei stessa aveva tracciato un segno rosso di rifiuto, la croce. Ora esposta al Mudec di Milano, fino al 25 maggio (ingresso libero), tra oltre sessanta capolavori nel campo delle arti visive e della fotografia e video art, fino all'impiego dell'intelligenza artificiale: 'DEEP BEAUTY Il dubbio sulla bellezza', a cura di Denis Curti. Le declinazioni della bellezza e delle sue trasformazioni contemporanee, dall'inizio del XIX secolo ad oggi, interpretate da autori considerati 'giganti' (da Marina Abramović a Michelangelo Pistoletto), che ritraggono icone come la Monroe o Carla Bruni, e gli artifici che le culture hanno messo a punto per abbellirsi. Lo spettatore è invitato a sfuggire a qualsiasi ragionamento... Ma noi afferriamo il filo rosso della croce per proseguire verso il mistero pasquale.

Alla Pinacoteca Ambrosiana, che in un severo palazzo nel cuore di Milano attira sempre più visitatori, l'anno giubilare è celebrato con la mostra 'Giubileo 2025 - XVII Centenario del Concilio di Nicea' (fino al 17 giugno), con opere normalmente non visibili al pubblico, in due sezioni interrelate. Una sul primo Giubileo indetto nel 1330 da Papa Bonifacio VIII, benedicente e affacciato sulla loggia di San Giovanni in Laterano: si può vedere la scena in una grande tavola acquarellata del 1590, che ricostruisce l'affresco di Giotto purtroppo andato perduto.

L'altra sezione, con un prezioso 'Missale Ambrosianum' di fine del Trecento in pergamena, rievoca il primo Concilio Ecumenico convocato nel 325 a Nicea in Asia Minore (attuale Turchia), che tra l'altro fissò la determinazione della data della Pasqua: la principale delle feste cristiane, alla prima domenica dopo il plenilunio successivo all'equinozio di primavera, ponendo fine alle diversità di calendario tra le Chiese cristiane.

Al CMC (Centro Culturale di Milano, nato nel 1981 per iniziativa di studenti e giovani professori delle Università vicini a don Luigi Giussani), nella sala espositiva della sede in Largo Corsia dei Servi (edificio di razionalismo innovativo realizzato nel 1989/91, su progetto dello studio Caccia Dominioni), raffinate e coerenti le mostre. Da oggi al 13 maggio: Esodo Pratelli. Dal futurismo al 'Novecento' e oltre, a cura di Elena Pontiggia. Che richiama l'attenzione su un artista nato a Lugo, Ravenna, nel 1892, e scomparso nel 1983 a Roma, dove aveva lavorato anche in ambito cinematografico come sceneggiatore e regista, e a fianco dei fratelli De Filippo: "I suoi temi confidenziali, i suoi paesaggi urbani e i suoi paesaggi senza aggettivi hanno troppo valore per essere relegati nella 'Scatola delle cose dimenticate', titolo di un quadro del 1967, che è anche una trasparente metafora della sua vicenda espressiva".

[/DATA] © RIPRODUZIONE RISERVATA